



Reumatologi, al Congresso Sir terapie che regolano il sistema immunitario

Descrizione

(Adnkronos) ?? Un intervento modulato e intelligente che riprogramma il sistema immunitario alterato, senza aggredirlo, per spegnere l??infiammazione e tornare a una situazione di equilibrio. ?? Lo scenario che si apre grazie a terapie innovative attualmente allo studio per il trattamento delle malattie reumatologiche autoimmuni. Insieme alla possibilit?? di fare diagnosi precoce, alla medicina di precisione e al contributo dell??Intelligenza artificiale (Ia) , queste nuove prospettive terapeutiche stanno ridisegnando il futuro della reumatologia. Se ne ?? parlato oggi, a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione del 62?? Congresso nazionale della Sir-Societ?? italiana di reumatologia. L??evento, che si svolger?? a Rimini dal 26 al 29 novembre, celebra quest??anno il 75?? anniversario dalla fondazione della Societ?? Scientifica.

L??innovazione pi?? promettente sono le terapie cellulari nate dalla ricerca sui tumori??, spiega Andrea Doria, presidente Sir, professore di Reumatologia dell??Universit?? di Padova, che anticipa uno dei temi pi?? attesi del prossimo Congresso. ??Le Car-T (Chimeric Antigen Receptor T cells) sono linfociti del paziente riprogrammati in laboratorio per riconoscere e distruggere le cellule che producono gli autoanticorpi responsabili di infiammazione o altri danni ad organi e tessuti Gi?? usate in oncologia, stanno mostrando risultati sorprendenti anche in alcune malattie autoimmuni come lupus e sclerodermia, con remissioni prolungate??.

Ma adesso ??la ricerca si sta gi?? spingendo oltre, con una nuova generazione di Car-T dette ??regolatorie??, pi?? gentili??, capaci di spegnere l??infiammazione invece di distruggere le cellule immunitarie ?? illustra ?? In uno studio presentato all??ultimo congresso dell??American College of Rheumatology, queste Car-Treg sono state testate nell??artrite reumatoide per riconoscere come bersaglio specifico la citrullina, molecola chiave in questa malattia, responsabile della produzione di autoanticorpi. Nel tessuto articolare, le Car-Treg legano la citrullina creando un microambiente antinfiammatorio e immunomodulante, riducendo il danno e senza gli effetti collaterali delle Car-T effettivi. Un altro filone emergente ?? aggiunge Doria ?? riguarda gli anticorpi bispecifici. Versione ??smart?? delle terapie biologiche tradizionali, sono molecole capaci di legarsi a due bersagli contemporaneamente, aumentando l??efficacia degli anticorpi a singolo bersaglio. C?? poi il grande capitolo della medicina di precisione: biopsie sinoviali e analisi molecolari dei tessuti articolari promettono di identificare in anticipo quale farmaco funzioner?? meglio per ciascun paziente.

Lâ??auspicio Ã“ che questi progressi entrino nella pratica clinica nei prossimi 4-5 anni. Non parleremo ancora di â??guarigioneâ?? â?? perchÃ© la predisposizione genetica allâ??autoimmunitÃ“ resta â?? ma di remissioni durature, senza terapia e con una qualitÃ“ di vita nettamente miglioreâ?•.

Parlando di nuove frontiere della reumatologia, Roberto Caporali, presidente eletto Sir, professore di Reumatologia dellâ??UniversitÃ degli Studi di Milano e direttore del dipartimento di Reumatologia Asst Gaetano Pini-Cto, ricorda come la prima vera rivoluzione non appartenga al futuro, ma al presente, ossia la diagnosi precoce. â??Abbiamo conoscenze e strumenti per riconoscere molte malattie reumatiche nelle loro primissime fasi â?? afferma â?? Il problema, semmai, Ã“ organizzativo: i pazienti devono arrivare prima dal reumatologo, perchÃ© intervenire tempestivamente puÃ² cambiare la storia della malattia. Grazie a esami del sangue, genetica, profili metabolici, immagini e algoritmi di intelligenza artificiale sta, inoltre, diventando sempre piÃ¹ concreta la possibilitÃ“ di predire lâ??andamento della malattia, lo sviluppo delle sue complicatezze e la risposta ai diversi possibili trattamenti. Nella psoriasi, ad esempio- chiarisce Caporali â?? alcuni indicatori permettono giÃ di capire quali pazienti sono piÃ¹ a rischio di sviluppare lâ??artrite psoriasica; nelle vasculiti o nelle miositi, test mirati possono suggerire se la malattia sarÃ piÃ¹ o meno aggressiva; nellâ??artrite reumatoide, lâ??analisi molecolare della biopsia sinoviale aiuta a distinguere chi risponderÃ meglio a una certa terapiaâ?•.

Certo â??non si tratta ancora di pratica clinica di routine â?? avverte â?? ma la distanza tra laboratorio e ambulatorio si sta accorciando. Alcuni marcatori giÃ li conosciamo, e stiamo imparando a usarli. Altri sono in una fase di ricerca molto vicina allâ??applicazione reale. Stiamo andando nella direzione di poter scegliere il farmaco giusto, al momento giusto, per ogni specifico paziente. Oggi i reumatologi hanno a disposizione molte terapie â?? sottolinea lâ??esperto â?? ma non sempre Ã“ chiaro quale sia la migliore per ciascuno. Con i nuovi biomarcatori, oltre alle caratteristiche del paziente, sarÃ possibile evitare i tentativi â??prova e sbagliaâ?•, ridurre i mesi persi con terapie inefficaci e trattare subito in modo mirato i pazienti con malattia precoce o aggressivaâ?•.

Ad accelerare queste trasformazioni cÃ??Ã“ lâ??Intelligenza artificiale. â??Le nostre malattie sono complesse, croniche, variabili nel tempo e per monitorarle servono tantissimi dati: clinici, di laboratorio, immagini radiografiche ed ecograficheâ?•, evidenzia Angela Anna Padula, vicepresidente Sir, direttrice dellâ??Uoc di Reumatologia dellâ??Aor San Carlo di Potenza e responsabile del dipartimento di Reumatologia della Regione Basilicata. â??Lâ??la puÃ² analizzare queste informazioni in modo rapidissimo e preciso, individuando connessioni che allâ??occhio umano possono sfuggire. Ã? uno strumento potente, che migliora diagnosi, scelta terapeutica e follow-upâ?•.

â??Al congresso Sir â?? anticipa Padula â?? saranno presentati 3 studi che mostrano come lâ??la stia giÃ entrando nella pratica reumatologica. Il primo riguarda le artropatie microcristalline e il deep learning: un algoritmo ha riconosciuto automaticamente i cristalli nelle ecografie del ginocchio, rendendo la diagnosi piÃ¹ oggettiva e accessibile anche nei centri meno specializzati. Il secondo ha impiegato radiomic e machine learning per distinguere due fibrosi polmonari quasi identiche alla Tac (quella idiopatica e quella associata allâ??artrite reumatoide): una differenza fondamentale perchÃ© le terapie sono completamente diverse. Il terzo studio ha riguardato il lupus, con un modello in grado di prevedere il rischio di riattivazione della malattia a 12 mesi, permettendo follow-up piÃ¹ stretti e interventi piÃ¹ tempestivi. Insomma, pur non sostituendo il medico, lâ??la puÃ² supportarci in modo straordinario ma dobbiamo usarla con rigore â?? consiglia lâ??esperta â?? gli algoritmi sono tanto affidabili quanto lo sono i dati con cui vengono addestrati. Servono competenze, standardizzazione e

collaborazione, non solo tra centri, ma anche tra diverse professionalitÃ , ingegneri, data scientist e cliniciâ?•.

A tale proposito, Fira- Fondazione italiana per la ricerca in reumatologia Ets lancerÃ la sua ultima iniziativa a sostengo di una maggior conoscenza e comprensione delle malattie reumatologiche. â??La prima Borsa di Ricerca Carla Fracci, che abbiamo potuto finanziare grazie alla raccolta fondi promossa la scorsa primavera attraverso il 1Â° Gala Fira per la Ricerca, sarÃ assegnata tramite un bando del valore di 400mila euro destinato a sostenere un progetto dedicato allâ??epidemiologia delle malattie reumatologiche in Italiaâ?•, annuncia Alberto Cauli, presidente Fira, professore ordinario di Reumatologia dellâ??UniversitÃ degli Studi di Cagliari e direttore della struttura complessa di Reumatologia dellâ??Aou del capoluogo sardo. â??A oggi, infatti, non disponiamo di dati consolidati e aggiornati sulla reale diffusione delle numerose patologie reumatologiche nel nostro Paese â?? osserva Cauli â?? Con questo studio intendiamo offrire una fotografia dettagliata, precisa e scientificamente fondata, utile ai decisori, alle Regioni e alle strutture sanitarie per pianificare al meglio le risorse necessarie a rispondere ai bisogni dei pazienti. Siamo convinti che conoscere i numeri reali renderÃ piÃ¹ efficace sia lâ??attività clinico-assistenziale sia quella di ricerca. Presenteremo ufficialmente il bando alla comunitÃ dei reumatologi italiani durante il prossimo Congresso nazionale Sir di Rimini, e ci aspettiamo una partecipazione ampia e qualificata, cosÃ¬ da poter procedere in tempi rapidi allâ??assegnazione della borsaâ?•.

Confermata anche questâ??anno la SiRun, corsa non competitiva organizzata dalla Sir in occasione dellâ??apertura del suo Congresso nazionale (info e adesioni congressosir.com/sir-run/). A Rimini, verrÃ inoltre, presentata ufficialmente la nuova brochure Sir sulla prevenzione delle malattie reumatologiche, che sarÃ consegnata ai partecipanti.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 19, 2025

Autore

redazione